

IL PRIMO INSERTO ESCLUSIVO DI



*ragazze
verso la
libertà*



SCUOLA
MARIA
AUSILIATRICE

SAN DONATO MILANESE

editoriale

di Demetra Costantino, Greta Chiara Daino, Sara Pellegrini

Il giorno venerdì 9 marzo 2018 un'amica della professoressa Camisa, la dottoressa Serena Cirini, ha tenuto un'interessante lezione sui tipi di giornale. Alla fine ci ha chiesto di creare, singolarmente o in gruppo, un progetto per un nuovo giornale di nostra invenzione. Quando abbiamo finito di presentare i nostri progetti, i professori ci hanno chiesto di votare quello che ci sembrava il migliore. Il nostro era un giornale senza fine di lucro, il cui ricavato sarebbe stato devoluto per una raccolta fondi per aiutare le donne in difficoltà.

Parla di ragazze e donne coraggiose che hanno aiutato a far progredire la società. È rivolto ad un pubblico principalmente femminile di tutte le età. È mensile ed il suo costo ipotetico è di €2.

Dopo la votazione abbiamo guardato i risultati e siamo rimaste sorprese e felici nel vedere che avevamo vinto!

Dato che la nostra idea è piaciuta molto alla redazione i professori ci hanno chiesto di scrivere un inserto nell'edizione di aprile, rendendo realtà il nostro progetto. Così una semplice idea venuta per caso si è trasformata nel brillante giornalino che state leggendo.

Abbiamo scelto il titolo "Ragazze verso la libertà" perché secondo noi dava l'idea del suo contenuto e perché, in fin dei conti, le donne non hanno avuto gli stessi diritti degli uomini fin dall'inizio e abbiamo dovuto conquistarli andando "verso la libertà".

All'interno dell'inserto potete trovare articoli scritti sia da noi che da altre redattrici e redattori, perché avendo contribuito anche maschili il nostro sarà un giornale più ricco di punti di vista.

Speriamo che il nostro progetto vi interessi.

il pregiudizio: questo conosciuto

di Giulia Federico

La donna.

La donna vista sempre allo stesso modo dal resto della società.

Si hanno sempre troppi pregiudizi verso la donna, buoni o cattivi che siano.

Generalmente il resto della popolazione pensa sempre che la donna sia inferiore all'uomo, quasi in ogni campo; sportivo, lavorativo, anche semplicemente parlando di forza fisica.

La donna è sempre vista come quella debole, quella che pensa solo alla moda, alle cose superficiali; dev'essere colei che rimane a casa e colei che dev'essere vista come un oggetto.

Ciò che mi stupisce è che se una donna si rivela essere speciale, diversa, unica, l'uomo stesso, magari proprio quello che prima di conoscerla l'aveva insultata per la sua apparente comune



femminilità, capendola fino in fondo, è il primo a premiarla e idolatrarla.

Le donne sono capaci di tanto, anche più di certi uomini, sanno capirti, sanno ascoltarti, sono in grado di sopportare certi dolori inimmaginabili, legati molto spesso a questi inutili pregiudizi.

Questi ultimi non sono legati solo a ciò che c'è all'interno di una donna, ma la maggior parte delle volte è proprio ciò che è all'esterno che conta.

È stato creato un prototipo di donna, una bellezza predefinita.

In genere se una donna è bella allora a nessuno importa ciò che ha in testa, le si sta accanto solo perché è bella.

Ogni donna, ogni singola donna è speciale, con i suoi pregi e i suoi difetti, e non dovrà mai abbattersi per ciò che dicono gli altri.

Togliere questi preconcetti sulle donne è il primo passo per migliorarci sempre di più.

frida kahlo: oltre il mito

della prof.ssa Marta Camisa

Sono nata con una rivoluzione. Diciamolo. È in quel fuoco che sono nata, pronta all'impiego della rivolta fino al momento di vedere il giorno. Il giorno era cocente. Mi ha infiammato per il resto della mia vita.

Da bambina, crepitavo. Da adulta, ero una fiamma.

Frida Kahlo

Al MUDEC di Milano sono state riunite per la prima volta in Italia le due più importanti collezioni di opere di Frida Kahlo, artista messicana originale e tormentata, tra le protagoniste indiscusse dell'arte del Novecento grazie ad uno stile inconfondibile e personalissimo, frutto di una vita non facile tra i colori e i dolori della sua terra.



Diego Sileo, curatore della mostra, ha avuto accesso ad un incredibile archivio di documenti, lettere e scritti dell'artista conservati nella sua Casa Azul di Città del Messico e posti sotto vincolo fino al 2007.

Il Messico con la sua cultura ricca e ancestrale ha chiaramente rivestito un ruolo fondamentale nella poetica di Frida al punto che l'artista dichiarò di essere venuta al mondo nel 1910, anno della rivoluzione messicana, e

non nel 1907, anno effettivo di nascita.

I riferimenti visuali alla cultura messicana sono onnipresenti, in una riscoperta appassionata dell'estetica precolombiana con un rinnovato spirito rivoluzionario. Nell'antimostro sono stati raccolti reperti archeologici, tessuti e abiti tradizionali che vediamo ritornare nella poetica fortemente oggettuale e figurativa di Frida.

frida kahlo: oltre il mito

Spesso la sua biografia ha offuscato le sua capacità di artista e l'intento del curatore è stato proprio quello di dare nuovo risalto alle sue doti pittoriche senza perdere di vista un percorso di vita travagliato che entra con prepotenza nelle sue opere.

Ai problemi di salute legati ad una errata diagnosi di poliomielite si aggiunse un incidente gravissimo subito appena ventenne che l'avrebbe costretta a letto per lunghi periodi: proprio nella forzata immobilità prende avvio la sua carriera artistica. Moltissime opere sono autoritratti, avrebbe dichiarato: "Dipingo autoritratti perché sono la persona che conosco meglio".

Sulle prime gli esiti pittorici non sembrano esaltati, con ritratti caratterizzati da una bidimensionalità quasi elementare.

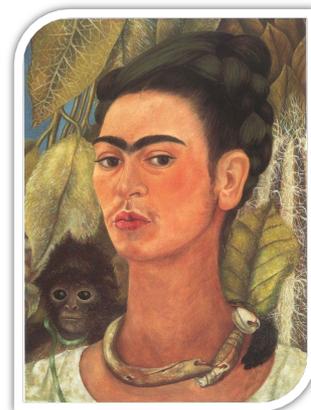
Sarà Diego Rivera, esponente chiave del muralismo messicano che lei definisce il secondo "incidente" della sua vita, a trascinarla in un'avventura sentimentale e artistica rendendola una pittrice di grande qualità. La loro casa diventa un crocevia di stimoli e scambi culturali dove transitano esponenti di spicco della cultura e della politica, come Tina Modotti e Lev Trockij.



La mostra si snoda attraverso alcune isole di contenuto e non secondo un ordine cronologico. Le quattro sezioni "Donna", "Terra", "Politica" e "Dolore" sono i cardini semantici intorno a cui Frida ha costruito la sua carriera artistica, in un'epoca in cui le donne faticavano ad affermarsi.

Frida ha fatto della sua biografia e del suo corpo un manifesto di opposizione e protesta in una costante dicotomia tra bene e male, forza e fragilità, giustizia e ingiustizia, rifuggendo facili classificazioni e categorie: avrebbe rifiutato con forza l'etichetta di surrealista, dichiarando di dipingere solo la realtà, per quanto cruda e violenta.

Le opere in mostra, in un dialogo intimo e serrato con l'osservatore, sono di piccolo formato e pongono chi guarda di fronte ai timori e alle angosce di una donna che non ha mai avuto paura



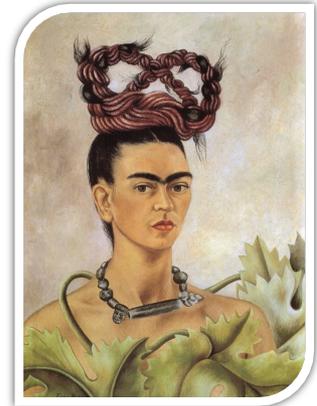
frida kahlo: oltre il mito

di raccontare in modo esplicito e viscerale il proprio dolore. Un dolore frutto di un amore ripetutamente tradito ma anche di una maternità mancata e tanto desiderata, in un rapporto conflittuale con la natura così rigogliosa del suo paese, e per lei nemica, matrigna.

Frida rende tutto esplicito in un simbolismo naïf un po' infantile, ma sempre incisivo: il suo è un racconto marcato ed esplicito che può far inorridire a tratti, ma è tipico di un linguaggio e di una cultura brutale e "originaria" molto distante da quella occidentale.

In lei non c'è idealismo ma un attento attaccamento alla corporeità e ad un'immagine realistica, senza fronzoli.

Più di cento opere permettono un viaggio di scoperta nel linguaggio difficilmente incasellabile della grande artista alla continua ricerca della propria identità di donna e pittrice, in una faticosa affermazione della messicanità.



"La Pintora", così sarà chiamata, è stata la prima a raffigurare esperienze significative del suo itinerario di donna, è stata la prima a parlare di un universo femminile vissuto personalmente in un linguaggio chiaro ed inequivocabile, doloroso ma necessario, che ancora oggi risuona con una potenza dirompente. La mostra rimarrà aperta fino al 3 giugno.

storie della buonanotte... per bambine ribelli

di Alessia Carozzi

Questi libri, scritti da Francesca Cavallo ed Elena Favilli, raccontano di alcune donne che si sono ribellate a situazioni che loro ritenevano ingiuste, ma anche (e soprattutto) di donne che hanno (in)seguito i loro sogni o che hanno fatto vedere che anche le donne possono fare mestieri che prima ritenevano "maschili".

Ma queste donne dimostrarono che non importa il sesso, il colore della pelle e lo stato sociale ma come e quanto ci si impegna per far avverare i propri sogni, sogni che tutte le donne del mondo hanno (e hanno avuto in passato).

Del primo libro, in particolare, mi sono piaciute le storie di Eufrosina Cruz, che non si è fatta condizionare da quello che il padre aveva in mente e ha cercato di studiare per fare carriera e dimostrare al padre che anche le donne potevano fare qualcosa di importante. Un'altra storia affascinante è quella di Irena Sendlerowa che, seguendo l'esempio del padre, voleva aiutare le persone ed è stata coraggiosa ad aiutare gli ebrei andando contro i nazisti. Ho trovato bellissime anche le storie di Nancy Wake, che ha aiutato la "maquis" (la resistenza francese) permettendo a molte persone di tornare a casa sane e salve e Sonita Alizadeh che si è ribellata alla terribile usanza del suo popolo di vendere le ragazze come spose (anche perché lei sognava di diventare una rapper) visto che voleva essere indipendente.

Del secondo libro, uscito di recente, ho apprezzato molto la storia di Boudicca che, dopo che i Romani la fecero camminare nuda per le strade e frustrarono le figlie, decise di andare contro l'Impero e con un grande esercito distrusse le città fino a che non la catturarono e uccisero. Anche la vicenda di Molly Kelly, Gracie Fields e Daisy Kadibill mi ha colpito; si tratta di tre bambine rapite perché erano di sangue misto che poi ebbero il coraggio di fuggire dalla prigione per poi tornare a casa.

Spero che la recensione vi sia piaciuta, vi consiglio di leggere questi due libri!



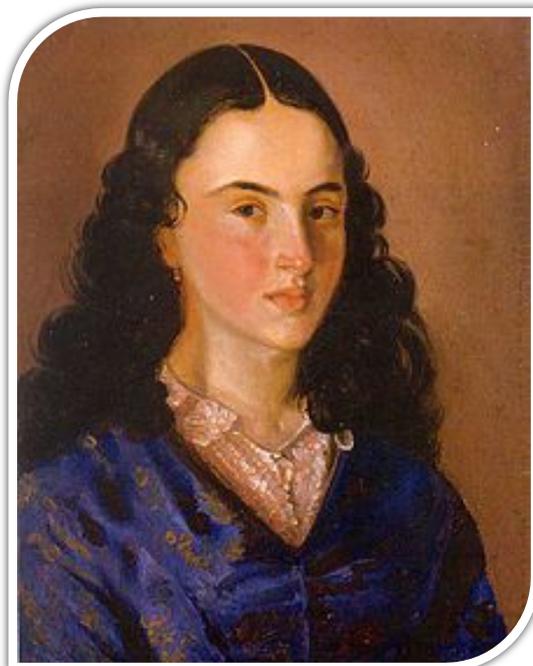
policarpa salavarrieta: una storia coraggiosa

di Demetra Costantino

Oggi voglio raccontarvi la storia di una giovane donna molto coraggiosa che mi ha colpito profondamente.

Policarpa Salavarrieta nota anche come La Pola, è stata una coraggiosa spia colombiana che operò per conto delle Forze Rivoluzionarie durante il periodo storico detto La Reconquista, in cui la Spagna cercava di riprendere il controllo delle sue colonie sudamericane.

Non tutto si sa della vita di Policarpa, in realtà anche sul suo nome non vi è certezza: il padre ne



parla come di Polonia il fratello la chiamava Policarpa e vari sono i nomi che ha utilizzato durante il suo pericoloso lavoro, fra questi Gregoria Apollinaria e Andrea Ricaurte de Lozano. I suoi contemporanei la chiamavano semplicemente La Pola. Policarpa Salavarrieta è il nome con il quale viene ricordata e commemorata.

Policarpa secondo la versione popolare sarebbe nata a Guaduas fra il 1791 e il 1796 ma manca il certificato di nascita.

La famiglia di Policarpa non era nobile ma rispettata e benvoluta da tutti. Purtroppo poco dopo essersi trasferiti a Bogotà un'epidemia di vaiolo uccise i genitori di Policarpa e alcuni suoi fratelli. Lei e il fratello più piccolo continuarono ad abitare con la sorella più grande che si occupò di loro; con lei tornarono a Guaduas, un comune che fungeva da stazione di posta dal quale passavano soldati, nobili,

policarpa salavarría una storia coraggiosa

rivoltosi e personaggi di ogni genere. Non si conosce molto di questo periodo della vita di Policarpa, probabilmente fece la sarta e la maestra in una scuola pubblica locale.

Sia durante la sua permanenza nella cittadina dove era nata che successivamente a Bogotà, Policarpa sfruttava il suo lavoro di sarta per intrufolarsi nelle case dei "realisti" (i sostenitori del re spagnolo) e carpirne i segreti. In questo modo per anni riuscì a passare informazioni ai ribelli e ad aiutare la causa in cui fermamente credeva.

Il lavoro di Policarpa terminò quando i realisti riuscirono ad arrestare un messaggero che portava un biglietto contenente una lista di fedeli al re e patrioti consegnatagli proprio da lei.

Policarpa fu arrestata. I realisti le dissero che le avrebbero risparmiato la vita se avesse rivelato i nomi di altri rivoluzionari. La Pola li guardò dritto negli occhi e rispose: "Sono una giovane donna, non mi fate paura". Morì coraggiosamente come era vissuta.

Durante la guerra la famiglia di Policarpa era stata sempre vicina ai rivoluzionari; lei seguì le orme della sua famiglia e decise di donare la propria vita alla causa rivoluzionaria, per avere un mondo più giusto, libero e senza che la sua gente dovesse vivere sempre nella paura.

La sua storia mi ha colpita particolarmente sia per la giovane età di Policarpa che per la sua determinazione e il suo coraggio e anche perché, nonostante abbia vissuto in un periodo storico poco aperto alle figure femminili, ancora oggi si celebra la sua figura. In Colombia il 14 novembre, giorno della sua morte, si festeggia il "giorno della donna colombiana" proprio in suo onore, e la sua effigie è stata molte volte, nel corso degli anni, raffigurata su monete e banconote.



una vita... sotto il burqa

di Tommaso Crocchiolo



“Sotto il Burqa” è un libro di Debora Ellis che racconta di Parvana, una ragazza di Kabul a cui imprigionano il papà. Per questo motivo è costretta a travestirsi da ragazzo per badare alla mamma, a sua sorella Nooria e agli altri bambini. Durante

il suo lavoro incontra la sua amica d’infanzia Shauzia e decidono di mettersi in società, vendendo prima sigarette, poi ossa; la mamma di Parvana è contraria, ma le dà comunque il consenso.

Dopo essersi recata allo stadio dove i talebani tagliano le mani a dei ladri, Parvana incontra la Donna della Finestra che continua a lanciarle oggetti.

Nel mentre la signora Weera, una amica della mamma, inizia a scrivere una rivista sulla libertà in Pakistan.

Dopo qualche mese Nooria va a sposarsi per andare a vivere a Mazar-e-Sharif, che, di lì a poco, scopre essere occupata dai talebani. Allora decide, insieme a suo papà che è stato scarcerato, di andare a Mazar per cercare gli altri suoi familiari.

Ed ora io vorrei fare una domanda a tutti: immaginate di vivere in un paese in cui le donne non possono uscire senza la presenza di un uomo, di dover indossare abiti che ricoprono tutto il corpo. Questa è la vita del Pakistan dei talebani a cui Parvana si ribella: voi avreste lo stesso coraggio di Parvana?

samantha cristoforetti:

...che spazio!

di Greta Chiara Daino

Samantha Cristoforetti (Milano, 26 aprile 1977) è un'aviatrice, ingegnere, astronauta militare italiana, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). All'università ha studiato ingegneria meccanica e scienze aeronautiche. Dopo la laurea ha frequentato l'Accademia Aeronautica, ed era la migliore del suo corso. Così Samantha Cristoforetti è diventata la prima donna pilota di caccia dell'Aeronautica militare italiana. Si è specializzata nei suoi aerei preferiti:

- il Cessna T-37 Tweet
- il Northrop T-38 Talon
- l'Aermacchi SF-260
- l'Aermacchi MB-339A
- l'Aermacchi MB-339CD
- l'AMX

Dopo tutto questo ha fatto domanda all'ESA per essere ammessa al programma spaziale. È stata selezionata insieme ad altri 5 piloti (su 8500 candidati). Dopo una francese ed un'inglese, Samantha è stata una delle prime donne europee ad essere scelta per partecipare al programma spaziale; e la prima donna italiana. Quando aveva 37 anni, il giorno 23 novembre 2014, dopo un addestramento completato con successo, Samantha ha compiuto il suo primo volo nello spazio su un veicolo russo chiamato Sojuz, con il quale ha raggiunto la Stazione Spaziale Internazionale (ISS). Ha fatto parte della missione spaziale "ISS Expedition 42/43 Futura". Samantha è rimasta nello spazio per 199 giorni e qualche ora, ed è stata la prima persona al mondo a prepararsi il caffè sull'ISS! Ecco alcune citazioni molto belle:

"Ricordatevi sempre che, se dovete scegliere fra una strada facile ed una difficile, di solito quella difficile è molto più divertente" (Storie della buonanotte per bambine ribelli 2)

"Non farti dare limiti artificiali che non siano veramente i tuoi. E soprattutto non darteli tu stesso, ma se hai dei sogni e delle ambizioni prova a trovare una strada" (Storie e vite di superdonne che hanno fatto la scienza).



il diritto di contare



di Sara Pellegrini

“Il diritto di contare” è un film che racconta la storia di Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson: tre donne di colore che lavoravano alla NASA ed estremamente brave nella matematica.

John Glenn, non fidandosi dei computer, prima del suo lancio orbitale intorno alla Terra, chiese di far controllare i calcoli a Katherine: “Se lei dice che i numeri tornano, sono pronto a partire”.

Quando la NASA acquistò il primo computer IBM a transistor, Dorothy imparò da sola il Fortran, il linguaggio di programmazione compreso dal computer, facendo così funzionare il sistema.

Mary divenne la prima donna afroamericana a ricoprire il ruolo di ingegnere aerospaziale.

Questo film spiega che tutti possono farcela, anche chi è etichettato come “inferiore”. Credo che Katherine, Dorothy e Mary dovrebbero essere d’esempio per tutti (e tutte!) noi, perché non si sono arrese a ciò che pensavano le altre persone.

KATHERINE: 26 agosto 1918 / DOROTHY: 20 settembre 1910 - 10 novembre 2008 / MARY: 9 aprile 1921 - 11 febbraio 2005



Il Genio non ha razza.
La Forza non ha sesso.
Il Coraggio non ha limiti.

giovanna d'arco: la ragazza che cambio' la storia

di Alessia Carozzi

Giovanna nacque il 6 gennaio 1412 a Domrémy un povero villaggio della Lorena, in Francia. In quel periodo infiammava la guerra che poi sarebbe stata chiamata la "Guerra dei cent'anni".

Si capiva già che la ragazza era speciale: aveva visioni di alcuni santi (Santa Margherita, Santa Caterina e l'Arcangelo Michele) che le dicevano di essere buona con le persone che scappavano dalla guerra e che avrebbe dovuto salvare la Francia e mettere sul trono il Delfino Carlo VII.

Senza avvisare i genitori a 19 anni partì in cerca di un ufficiale che la portasse dal Delfino. Quando arrivò al castello ci furono molte persone che diffidavano di lei chiedendo a Carlo di non farla entrare. L'unica persona che Carlo ascoltava, però, era la suocera che avendo letto il libro della profezia, dove c'era scritto che una ragazza vergine sarebbe arrivata nel regno e avrebbe salvato la Francia, decise di darle ascolto.

Nessuno era sicuro che lei fosse la ragazza della profezia e quindi le fecero molte domande e la sottoposero a molte prove per vedere se fosse davvero una vergine. Superate le prove la fecero partire per Orleans dove incontrò la prima di tante vittorie.

Dopo aver vinto molte battaglie purtroppo la sorte la abbandonò lasciandola da sola. In un assedio venne catturata e presa dagli Inglesi. Dopo molte volte in cui le fecero domande e lei rispose che lasciava le risposte a Dio (si dice che dichiarò che non avrebbe recitato il padre nostro se prima non l'avessero confessata) la accusarono di 70 capi d'imputazione e così il 29 maggio del 1431 fu bruciata sul rogo, ma si dice che il suo cuore sia sopravvissuto alle fiamme.

In seguito il re Carlo VII assolse Giovanna da tutte le accuse e il papa Benedetto XII la proclamò santa e patrona della Francia.



barbie: le nuove role models

di Lidia Barone, Isabelle Carmagnole, Giulia Parolini, Valentina Suma e Catherine Tacca



Le ROLE MODELS sono state create per la festa della donna, e per omaggiare celebrità di ogni parte del mondo.

Tra queste, una sola è italiana, cioè Sara Gama, una calciatrice che gioca nella Juventus femminile.

Sono state create dalla Mattel, che aveva inventato anche la Barbie tradizionale, e che ora vuole rimodernizzare le precedenti anche sulla base di uno sguardo multiculturale e più aperto "a tutte le taglie".



Chloe Kim



Nicola Adams Obe



Patty Jenkins



Bindi Irwin

a te, ragazza che corri verso
la libertà'...

di Serena Cirini

A te, ragazza che corri verso la libertà, voglio lasciare il mio augurio. A te, che hai scelto una strada difficile da percorrere, voglio dare il mio incoraggiamento. A te, che hai deciso di incamminarti lungo il più bello dei sentieri, spero di poter dare qualche utile consiglio.

1 - Prima di partire, ricordati di mettere in valigia tutto ciò che può esserti utile nel corso del viaggio. Comincia dall'entusiasmo: questo è il carburante che ti permetterà di andare avanti. Porta con te una sacca piena di fiducia. Raggiungerai il tuo traguardo, devi esserne certa.

2 - In tanti proveranno a convincerti sulla direzione da seguire. Ascolta tutti i consigli; spesso, chi ti vuole bene riesce a vedere la tua strada ancora prima che tu possa scogerla. Sappi, però, che solo a te spetta il compito di definire l'itinerario.

3 - Non lasciare che l'arrivo si trasformi nel tuo unico obiettivo. Il tragitto sarà ricco di incontri e scoperte. Prenditi tutto il tempo che ti serve per approfittare di queste esperienze e trattenere la ricchezza che sapranno regalarti.

4 - Raggiungerai dei bivi, potrà capitarti di sentirti smarrita. Cerca di non preoccuparti: la scelta della direzione da prendere è già dentro di te. Basta solo aspettare che si faccia sentire ed essere pronta ad ascoltare la sua voce.

5 - Trova degli amici che possano camminare al tuo fianco. Sarà bello condividere con loro tutto ciò che incrocerai lungo la strada. E quando il sentiero si farà impervio saranno loro a darti la forza per proseguire.

ragazze verso la libertà è un inserto esclusivo allegato al
sesto numero di RAGAZZinFORMA di aprile 2018. Non distribuibile separatamente.

sommario

- Pag. 2 EDITORIALE
Pag. 3 IL PREGIUDIZIO... QUESTO CONOSCIUTO
Pag. 4 FRIDA KAHLO: OLTRE IL MITO
Pag. 7 STORIE DELLA BUONANOTTE PER
BAMBINE RIBELLI
Pag. 8 POLICARPA SALAVARRIETA: UNA
STORIA CORAGGIOSA
Pag. 10 UNA VITA SOTTO IL BURQA
Pag. 11 SAMANTHA CRISTOFORETTI: CHE
SPAZIO!
Pag. 12 IL DIRITTO DI CONTARE
Pag. 13 GIOVANNA D'ARCO: LA RAGAZZA CHE
CAMBIÒ LA STORIA
Pag. 14 BARBIE: LE NUOVE ROLE MODELS
Pag. 15 A TE, RAGAZZA CHE CORRI VERSO LA
LIBERTÀ...
Pag. 16 SOMMARIO

SCUOLA
MARIA
AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE



Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Condirettori
MARTA CAMISA
ALESSANDRO FERRARI

Dalla redazione hanno curato l'inserto
LIDIA BARONE

ISABELLE JOLIE CARMAGNOLE
ALESSIA CAROZZI
DEMETRA SOFIA COSTANTINO
TOMMASO CROCCHIOLO
GRETA CHIARA DAINO
GIULIA FEDERICO
GIULIA PAROLINI
SARA PELLEGRINI
VALENTINA SUMA
CATHERINE TACCA

Ha collaborato con noi
SERENA CIRINI